

Da questo numero iniziamo a pubblicare articoli, note di viaggio di un caro amico di nome Giovanni che ha significato molto per il kendo italiano circa 25 anni fa e ancora ha significato molto per lo iaido italiano una decina di anni fa. Siamo lieti di poter comunicare ai nostri lettori queste considerazioni, impressioni vissute da una persona a noi tutti vicina

APPUNTI DI VIAGGIO IN ITALIA

2 SETTEMBRE 1999

Il mio nome di battesimo è Giovanni. Per favore, evitate di aggiungervi il prefisso "Don" e trasformarmi così in "Don Giovanni" (o alla spagnola: Don Juan).



In questo momento sto scrivendo questo articolo in una città dell'Italia del nord, Roncegno. E' una piccola città ai piedi delle Alpi, a trenta minuti d'auto dalla celebre Trento, dove fu tenuto l'omonimo Concilio cattolico nel sedicesimo secolo. E' circondata dalla Alpi che si alzano da entrambi i lati della vallata; tutt'intorno vigneti, frutteti dove si coltivano mele e pesche. Più che in Italia, sembra già di essere in Svizzera o in Tirolo. Siamo alla fine di agosto, ma alla

sera la temperatura scende fino a 15 gradi.

Verso le dieci di sera vado con qualcuno a passeggiare fino ad un bar vicino. Nei bar italiani, però a differenza di quelli giapponesi non ci sono giovani intrattenitrici. E' più simile a ciò che da noi si dice un "Caffè" che un "Bar", e certo, si può bere tra l'altro vino e birra. L'obiettivo della nostra passeggiata è un gelato. Si può scegliere tra una ventina di gusti e al momento di scegliere non so mai decidermi. Ovviamente, si tratta di gelato artigianale. In Italia in ogni paese c'è almeno una gelateria di cui si possa andar fieri. È un po' come in Giappone col ramen, che quando si viene a sapere che c'è un buon negozio di ramen nella vicinanze, si salta in macchina e si va a provare.

Per aiutare la digestione quando si è mangiata troppa pasta o bevuto un po' troppo, oppure mentre si passeggia guardando le vetrine dei negozi si finisce per fare capolino in gelateria. Chissà perché agli uomini giapponesi piace tanto passare da un locale all'altro per ubriacarsi. Qui invece, uomini adulti grandi e grossi, leccando con grande impegno un bel gelato porzione gigante, discutono o scherzano come ragazzacci, e non è neanche male a vedersi. A proposito: io alla fine ho scelto caffè e nocciola.

Ora, può anche darsi che qualcuno si stia chiedendo chi siano quelli assieme ai quali sto mangiando un gelato, sperduto come sono tra le valli alpine. Questo segreto verrà svelato alla prossima puntata.



Giovanni